

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



OPERA E TEATRO MUSICALE

15 LUGLIO 2026

ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO

NICOLA BERNARDINI – D'ALTRO CANTO 2
ANDREA MANNUCCI – REQUIEM PER GIULIA

**LEE COLBERT, VIRGINIA GUIDI,
PATRIZIA ROTONDA, ELEONORA SUSANNA,
ANTONELLA TALAMONTI** voci

VALENTINA PIOVANO soprano e voce recitante

EDOARDO SIRAVO voce recitante

GABRIELE FALCIONI corno

GIUSEPPE ETTORRE contrabbasso

ALDO ORVIETO pianoforte

QUARTETTO RILKE

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"Guido Chigi Saracini"

LORENZO DONATI direttore

CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE

ALVISE VIDOLIN, NICOLA BERNARDINI live electronics

LUCA RICHELLI coordinatore attività performative

JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Nicola Bernardini

(Roma, 1956)

D'altro canto 2 (2026)

per 5 voci femminili e live electronics

prima esecuzione assoluta

Commissione Accademia Chigiana

**Lee Colbert, Virginia Guidi,
Patrizia Rotonda, Eleonora Susanna,
Antonella Talamonti** voci

CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE

Alvise Vidolin, Nicola Bernardini live electronics

Luca Richelli coordinatore attività performative

Julian Scordato coordinatore SaMPL

Andrea Mannucci

(Pontremoli, 1960)

Requiem per Giulia (2026)

su testi di Khalil Gibran, materiali poetici e drammaturgici a
cura di Andrea Mannucci e testi della tradizione liturgica
latina del Requiem

per voce recitante femminile, voce recitante maschile,
soprano, coro, corno in fa, ensemble di percussioni,
pianoforte, orchestra d'archi ed elettronica

I PARTE PROLOGO CORALE “Siamo memoria ferita”

I EPISODIO – DERIVA
II EPISODIO – SCEMPIO

II PARTE REQUIEM PER GIULIA *contra violentiam in feminas*

I – INTROITUS
II – KYRIE ELEISON
III – DIES IRAE
IV – TUBA MIRUM
V – LACRIMOSA
VI – OFFERTORIUM
VII – SANCTUS
VIII – IL VERO AMORE
IX – REQUIEM AETERNAM
X – SALUTAMUS CON HONORE

prima esecuzione assoluta
Commissione Accademia Chigiana

Valentina Piovano soprano e voce recitante

Edoardo Siravo voce recitante

Gabriele Falcioni corno

Giuseppe Ettore contrabbasso

Aldo Orvieto pianoforte

QUARTETTO RILKE

Giada Visentin, Giulia Gambaro violini

Giulietta Bianca Bondio viola

Marina Pavani violoncello

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Mirko Bassi, Alfonso Bentivoglio, Davide Fabrizio,

Angelo Maggi, Salvatore Mario Marino, Elena

Romagnoli, Pierfrancesco Virgili

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

“Guido Chigi Saracini”

Lorenzo Donati direttore

Alvise Vidolin, Nicola Bernardini live electronics

Luca Richelli coordinatore attività performative

Julian Scordato coordinatore SaMPL

CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE

Alessandro Casolino, Elisabetta Costantino, Federico

Pezzatini, Luca Richelli, Andrea Spontoni

in collaborazione con

SaMPL (Conservatorio “C. Pollini” di Padova)

*Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di
Padova*

Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza

*Opera della Metropolitana e Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e
Montalcino*

D'altro canto: cinque donne contro il rumore

Intervista a Nicola Bernardini

di Stefano Jacoviello

L'8 giugno del 1991, per il 750° anniversario della fondazione dell'Università degli Studi di Siena, l'Accademia Musicale Chigiana offrì un concerto per così dire "orchestrato" da Luciano Berio con la collaborazione di Tempo Reale, centro di ricerca sulla musica elettronica e le arti sonore fondato dallo stesso compositore a Firenze nel 1987. Il programma musicale di quella serata vedeva accanto alle composizioni di Berio brani di Luigi Nono, di Paul Roberts, un omaggio alla grande tradizione delle fanfare barocche tedesche con la Galliard Battaglia di Samuel Scheidt, e una prima esecuzione di D'altro canto per cinque voci femminili e live electronics di Nicola Bernardini. Di quella serata non fu prodotto alcun documento audio e il brano di Bernardini finì metaforicamente in un cassetto, in attesa di essere ripreso allorquando si fosse presentata la circostanza adatta. A distanza di 35 anni la Chigiana, che allora aveva commissionato il brano, ripropone D'altro canto in una versione riveduta, inserendola nel quadro di una serata particolare che mette al centro la figura femminile, contro ogni violenza. L'Accademia Chigiana tenta così di recuperare l'occasione perduta e riportare all'attenzione del pubblico un brano particolarmente interessante nell'ultima veste rivista dal compositore. Ma di D'altro canto erano state

eseguite altre versioni, perfino precedenti all'anteprima del 1991.

Nicola Bernardini: Nel '90 ho scritto una “prima versione” di *D'altro canto* costruita su quattro tipologie vocali completamente diverse l'una dall'altra: un soprano leggero di coloratura; una voce folklorica con le inflessioni tipiche del Sud Italia, “campana” in generale; una voce brasiliana ispirata ai timbri gravi come quello di Maria Bethânia. A queste si aggiunge una voce più astratta: una sorta di bordone minimalista, una specie di *sprechgesang* su un testo completamente surreale. A fare da collante di tutto l'insieme c'è poi una quinta voce che raddoppia le altre in punti specifici. Le voci cantano tutte insieme creando un magma sonoro che sulle prime sembra incomprensibile. Raddoppiandole una a una, la quinta voce lavora sul flusso sonoro come un riflettore che illumina un passaggio alla volta, per metterlo in evidenza e farlo ascoltare più chiaramente. Questa era, diciamo, l'idea iniziale di trent'anni fa. Devo dire che all'epoca si presentava come un lavoro assolutamente utopico, nel senso che non c'erano i mezzi né le tecniche per farlo. Nonostante ciò siamo riusciti ad eseguirlo alla Chigiana.

Nel frattempo, nel 1989 Berio aveva avuto una commissione per un coro di 1000 voci che avrebbe dovuto celebrare i diritti dell'uomo nel duecentesimo anniversario della Rivoluzione francese. Lui era molto indeciso sul da farsi e quando ha saputo che io stavo scrivendo un pezzo per cinque voci mi ha chiesto di

vederlo. Da lì è nata l'idea di inserire parti di *D'altro canto* in un affresco più grande, in cui i frammenti della mia composizione erano avvolti dal suo commento corale. Così *D'altro canto* è diventato *D'altro canto altro*, che fu eseguito con Tempo Reale il 26 agosto 1989 a Cergy-Pontoise.

Nicola Sani mi ha richiesto di ritornare sul mio brano per il Chigiana International Festival, realizzandone una versione che considerasse i mezzi tecnici attuali. Riprendendo una composizione che all'epoca appariva completamente utopica, la cosa che più mi ha colpito è che mi sono ritrovato a lavorare con delle cantanti che riuscivano a fare ciò che è scritto in partitura anche con una certa, non dico facilità, ma insomma con una certa spontaneità. Perciò ho deciso di riscrivere sostanzialmente il brano basandomi sulle peculiarità delle cantanti che lo avrebbero eseguito in Chigiana: sono Eleonora Susanna, Patrizia Rotonda, Virginia Guidi, con Antonella Talamonti e Lee Colbert che erano presenti alla prima esecuzione del 1991. Potendo tornare sui miei passi, ho approfittato del tempo che è passato e dell'evoluzione personale che c'è stata in questi anni. Tuttavia, anche questa versione resta un po' utopica, perché c'è sempre margine di miglioramento. Ma confesso che sia molto più vicina all'idea originale che avevo di questo brano.

Stefano Jacoviello: *Hai scelto di accostare una serie di voci riconducibili ad una chiara identità culturale, uno stile, una memoria e una eredità musicale. In che modo*

*questa idea si relaziona con altri lavori di Berio per voci?
Penso ad esempio a Cries of London o Coro fra i tanti...*

NB: Bisogna dire che il mio rapporto con Berio non era casuale. Ho sempre pensato che dopo Cage l'unica possibile evoluzione della musica andava nella direzione della composizione di contesti musicali con connotazioni diverse. È ovvio che per questo Berio fosse un punto di riferimento fondamentale. Altri compositori sono stati estremamente influenti per me: uno è Charles Ives e l'altro è Alfred Schnittke, un americano e un russo. Questa combinazione di elementi connotativi in modo apparentemente casuale, ma sensato per me, è ciò che mi interessa fare. L'altra cosa che mi interessa perseguire è sovrapporre a questa apparente casualità una costruzione formale completamente astratta e indipendente, indifferente quasi al materiale, che viene tagliato con l'accetta ma inevitabilmente ti riporta a qualcosa di ben caratterizzato.

SJ: *Che cosa intonano le cinque voci?*

NB: Il soprano di coloratura canta dei frammenti di Bellini e Donizetti che non sono citazioni ma piuttosto "macerie", "detriti", "scaglie". La voce folklorica intona frammenti di canti della tradizione contadina campana: canti "alla potatora", "alla carbonara", ecc. La voce brasiliana canta brandelli di pezzi molto famosi della musica popular brasileira; e invece la voce 4, quella minimalista, canta un testo stagliuzzato dai *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes, estratti e

riordinati per realizzare certe sequenze di consonanti e di vocali. Naturalmente la voce di mezzo mette insieme tutto questo.

SJ: *Perché cinque donne?*

NB: Questa è una bella domanda. È una combinazione che da una parte mi affascina: penso seriamente che le donne abbiano capacità vocali estremamente maggiori degli uomini. Al tempo stesso sono affascinato dalla psicologia delle cantanti: sono persone che congiungono una forte parte di razionalità dovuta allo studio sul loro corpo che è il loro strumento, ad una di profonda istintività e creazione. Sono menti sempre attive, proattive, creative, artistiche e molto umane, molto interessanti.

SJ: *La scelta di cinque donne per intonare una composizione del genere lascia emergere l'impegno civile, politico e intellettuale sotteso a tutta la tua musica. Consideriamo poi che D'altro canto verrà eseguito in una serata che in programma presenta un'altra opera espressamente implicata nel discorso pubblico sulla violenza di genere. Quando questo pezzo è nato, a cosa mirava politicamente? E oggi, mira ancora allo stesso obiettivo, oppure ha cambiato bersaglio?*

NB: Sembrerà stupido dirlo, ma uno degli aspetti per me politicamente più urgenti è la lotta al rumore. Il rumore è capace di abbattere una democrazia, perché la puoi

affogare nel rumore e non si capisce più niente. Ne sappiamo qualcosa adesso, no? Quindi il rumore è uno strumento politico terribile. Sto parlando del rumore informativo, quello che disturba la comunicazione. Quello che cerco di mostrare con *D'altro canto* è che alle volte ci possono essere messaggi molto complicati, ma in qualche modo hanno un loro ordine e contenuto informativo. Quindi non sono affatto rumore, ma piuttosto bisogna imparare a leggerli. Spero che con *D'altro canto* l'ascoltatore impari a leggere piano piano ciò che gli viene proposto. Nonostante l'apparente confusione sonora, quello che si ascolta nel mio brano è l'opposto del rumore, che non è la purezza o il silenzio. Il contrario del rumore è la capacità di leggere e di analizzare.

La voce e le tecnologie della sua elaborazione digitale sembrano essere gli strumenti più efficaci per affrontare il rapporto fra il suono e la sua memoria, la distanza fra la supposta purezza di una modalità del comporre e l'impurità di un approccio che impiega frammenti che oggi vagano nel discorso musicale a rischio di perdere la propria storia. Bernardini obbliga l'ascoltatore a prendere posizione sul crinale fra l'umano e l'automatico, l'incomprensibile e il comprensibile, la percezione e la cognizione, la presenza e l'assenza all'altro: argomenti che non riguardano soltanto le forme della musica contemporanea, ma un modo lungo trent'anni di attraversare l'esistenza quotidiana.

Un umanissimo *Requiem*

di Renzo Cresti

L'appassionata composizione di Andrea Mannucci, *Requiem per Giulia – contra violentiam in feminas*, prende ispirazione dall'omicidio della giovane studentessa Giulia Cecchettin, un avvenimento drammatico avvenuto l'11 novembre 2023 a Fossò, caso che scosse l'opinione pubblica, suscitando un dibattito sul tema del femminicidio. Nel trattamento drammaturgico e musicale di Mannucci, il nome Giulia assume una dimensione universale: non una singola storia, ma una presenza simbolica, memoria di tutte le donne vittime di violenza.

Mannucci realizza con grande sapienza ed equilibrio formale una partitura impeccabile che evoca un evento così tragico, riuscendo a infondere nella musica una partecipazione emotiva profonda, fra sdegno e compassione.

Il suono e il silenzio divengono una forma di denuncia e di pietà, là dove la parola si interrompe perché non può comunicare tanta violenza. Si tratta di un suono affettivo e di un silenzio ricco di senso, che acquistano un valore profondo quando il linguaggio razionale viene meno.

Il tempo della musica è sacro perché assoluto, sganciato da quello quotidiano, ci porta nelle prossimità di quell'enigma che ciascuno di noi è per sé stesso e che

nessuna parola può svelare, perché la profondità del nostro Essere è linguisticamente impraticabile. Mannucci coglie molto bene questi aspetti.

Sarebbe opportuno che la musica del presente approfondisse di più e meglio le tematiche esistenziali. A livello sociale, si sente il bisogno d'indirizzare la musica verso i temi fondanti una civiltà, Mannucci è sempre stato molto attento, moralmente e professionalmente, ai comportamenti umani e in questa composizione si sente la sua profonda partecipazione al dolore e alla redenzione.

Il *Requiem per Giulia* è concepito in due parti, la prima descrive la violenza più brutale sulle donne, mentre la seconda sviluppa una sublimazione della sofferenza. Le due sezioni sono perfettamente bilanciate. L'organico comprende due voci recitanti, soprano, coro, pianoforte concertante, ensemble di percussioni, orchestra d'archi ed elettronica.

Il soprano e il coro sono spesso spinti oltre il limite, in una scrittura che alterna invocazione, dolore e luce, attraversando la ferita del presente per poter tornare a essere parola viva.

L'elettronica è parte integrante della drammaturgia, in costante relazione con il materiale acustico, operando con processi di elaborazione in tempo reale e di generazione e trasformazione del suono, intervenendo sia sul materiale vocale sia su quello strumentale.

La composizione è concepita come un percorso drammaturgico che affronta il tema della violenza di genere trasformandolo in una meditazione musicale sulla colpa e sulla possibilità di redenzione, come scrive lo stesso Mannucci nelle pagine iniziali della partitura. Infatti, la prima parte è un vero e proprio atto teatrale. Le voci recitanti, femminile e maschile, s'intrecciano al coro e all'ensemble in una scrittura tesa, frammentata, spesso aspra, in cui il pianoforte assume un ruolo concertante.

La sezione iniziale si apre con un Prologo corale, intitolato *Siamo memoria ferita*. Gli archi in pianissimo introducono una dolorosa riflessione, con l'entrata dei fiati e del pianoforte s'inserisce anche la voce che racconta l'antefatto ed esprime truci riflessioni.

Vi sono poi due Episodi, *Deriva* e *Scempio*, che rappresentano momenti di grande tensione, dove i suoni richiamano una corsa cieca con perdita di controllo, fino allo schianto. Con grande profondità la musica e le voci fuori campo evocano la perdita della ragione e il tumulto esistenziale.

L'orchestra non accompagna la narrazione, non è descrittiva, ma è essa stessa soggetto, protagonista della tragedia in atto, esprime il vuoto interiore e l'angoscia.

Il secondo episodio, dal titolo esplicito di *Scempio*, evoca la violazione del corpo e il disfacimento di ogni etica.

Inizia il pianoforte con forza ritmica selvaggia, poi l'ingresso progressivo di un rumore indistinto, inizialmente quasi impercettibile. Si legge in partitura che il suono si struttura gradualmente in una vibrazione instabile (tremore), con aumento continuo di densità e ampiezza. L'elettronica cresce fino a sovrastare completamente il materiale acustico.

La brutalità della situazione e la violenza viene richiamata da schegge di parole, da frammenti di frasi che schizzano fuori da un tessuto armonico che, al contrario, non si frantuma ma è unitario nel suo procedere. Fondamentale è la presenza del silenzio, che non è solo assenza della ragione ma anche essenza stessa della vita.

Si comunica una calma tragica, poi la musica si fa appassionata fino alla fine dell'episodio, in un susseguirsi di situazioni espressive ben calibrate dalla padronanza dell'orchestra e dell'elettronica che Mannucci controlla con sensibilità. La coralità ha la forza di un coro di tragedia greca e l'andamento delle parti la potenza drammatica della polifonia di Gesualdo da Venosa.

Musica più rarefatta, con eteree fasce di suoni, porta alla conclusione affidata al coro, simbolo di collettività. Il *silenzio assoluto* conclude questa sezione.

La seconda parte elimina ogni riferimento a fatti contingenti e i testi recitati dialogano con la tradizione

liturgica latina del *Requiem*, le cui sezioni vogliono esprimere un percorso che accompagna l'ascoltatore verso una riflessione sul distacco, sulla memoria, sulla fragilità dell'uomo e sul senso stesso dell'esistenza.

Comincia da sola la voce recitante: «Veniamo da un tempo oscuro». Frasi toccanti che idealmente sono rivolte a tutti e soprattutto ai giovani, un appello alla speranza di costruire una cultura che sappia ben educare. A seguire il coro dell'*Introitus* «*In memoriam animae placidæ*», struggente, doloroso e toccante.

Anche il *Kyrie eleison* viene introdotto dalle tormentate parole pronunciate dalla voce recitante «Dopo la violenza vengono le domande». La polifonia si fa stringente, con folate di suoni gelidi, col pianoforte e percussioni che entrano nella compatta tessitura contrappuntistica con gesti pressanti e laceranti. Dopo un momento di silenzio, il finale è in pianissimo, quasi un richiamo alla meditazione.

Nel *Dies Iræ* ardite e veloci figurazioni al pianoforte, sottolineate da colpi di timpano, introducono e poi intervengono nello scorrere della polifonia vocale. Il terrificante momento dell'ira viene trasfigurato in un umanissimo grido di dolore.

Nel *Tuba mirum* si mette l'accento sul coinvolgimento dell'intera società ai terribili avvenimenti che accadono. Densi e secchi accordi al pianoforte costituiscono l'elemento centrale che sembra richiamare tutti alle

proprie responsabilità. Musicalmente la sezione è molto bella, comunica pienezza di pensiero.

Il *Lacrimosa* ha un andamento lento e soffuso. Le voci disposte a canone esprimono una sofferenza dignitosa che si volge alla speranza. L'abilità nello svolgere l'andamento contrappuntistico delle voci è pari alla sensibilità con cui è trattato.

Nell'*Offertorium* lo svolgimento ostinatamente percussivo si dipana in una progressiva spazializzazione del suono, realizzata con movimento lento e avvolgente, non localizzabile. La conclusione avviene con un gesto sonoro violento.

Col *Sanctus* s'invoca una risposta positiva all'abbrutimento. Il pianoforte traccia l'impervio sentiero, attraversando i canoni delle voci e strumenti, con una forza e convinzione che tutto trascina.

Ne *Il vero amore* le frasi pronunciate dalla voce recitante sono tratte dal poeta e pittore libanese Khalil Gibran. L'entrata a canone delle percussioni e degli archi introduce la delicata voce del soprano, in un'atmosfera espressiva dolce e misteriosa che si mantiene per tutta la sezione, anche con le entrate del coro e del pianoforte che contribuiscono a creare una situazione che sublima i sentimenti, la sezione è ben articolata e leggermente mossa.

Nel *Requiem æternam* il tema della speranza volge l'andamento drammaturgico verso la positività e una musica profondamente espressiva, realizzata come sempre in modo superbo, partecipa al senso dell'attesa di un domani in cui l'umanità sia riconciliata. La tessitura è magnificamente intrecciata e l'abilità dell'orchestrazione rende l'ordito musicale variegato e leggero.

Salutamus con honore è il brano conclusivo, la voce recitante proferisce «*Salutamus con honore, animae placidæ, transitum eius in æternitatem*». La sezione è breve e luminosa, ci lascia con il nobile messaggio di una fede nel domani. La costruzione drammaturgica è ben congeniata e trascinante, trasmette un messaggio assoluto sulla fragilità dell'uomo, su il silenzio e la memoria, sul senso stesso dell'esistenza, mentre la musica, con la sua creatività e con un naturale andamento equilibrato, fa di questa composizione un piccolo capolavoro.

TESTI

Andrea Mannucci

REQUIEM PER GIULIA

contra violentiam in feminas

su testi di Khalil Gibran, materiali poetici e
drammaturgici a cura di Andrea Mannucci e testi della
tradizione liturgica latina del Requiem

per voce recitante femminile, voce recitante maschile,
soprano, coro, corno, ensemble di percussioni,
pianoforte, orchestra d'archi ed elettronica

in memoria di tutte le donne vittime di violenza

I PARTE

PROLOGO CORALE

“Siamo memoria ferita”

VOCE FEMMINILE - CORO

Siamo memoria ferita.

Il sangue ci sceglie,

Il sangue ci chiama,

Siamo memoria ferita.

VOCE MASCHILE - CORO

Un giorno come tanti

Lei uscì di casa.

Camminava.

Respirava.

Nessun presagio.

Nessun rumore.

VOCE FEMMINILE - CORO

Aveva detto:

Va tutto bene

VOCE MASCHILE - CORO

E il mondo si è fatto pugno.

VOCE FEMMINILE - CORO FEMMINILE

Io sono sola.

Io sono carne.

Io sono possesso.

VOCE MASCHILE - CORO MASCHILE

Strade umide,

luci al neon,

voci scomposte.

Risa di vetro.

Corpi a brandelli.

VOCE MASCHILE

Nella notte sbocciano musiche da rave,

ma è una danza d'ossa,

di labbra vuote,

di occhi stanchi.

VOCE FEMMINILE - CORO

La follia, fiore nero.

La solitudine mi scava dentro.

La notte mi chiama nel mio silenzio.

La voce di lui è l'unico suono.

VOCE FEMMINILE - CORO FEMMINILE

Mi pensa. Mi controlla. Mi uccide.

I EPISODIO – DERIVA

(montaggio verbale da movida reale e testimonianze raccolte)

caos – voci – fuori campo – perdita del controllo

VOCE MASCHILE

«Vieni qui, troia!»

«Balli per me, o ti spezzo le gambe!»

«Falla godere, fratello, falla!»

«Hai visto che culo?»

«Questa me la faccio stasera.»

«Dai, non fare la timida.»

«Una come te se la cercano.»

«Zitta, troia, se no ti arriva.»

«Falle una foto, frate, che domani se la scorda»

Vacca boia, era solo uno scherzo.

Se non vuoi essere guardata, copriti

Rideva, rideva, quindi era consenziente

Lo fanno tutte, lo fanno le sante...

Ma guarda come si è vestita, che pretende...

(rida di voci)

VOCE FEMMINILE

Io non parlo più.

VOCE FEMMINILE - CORO FEMMINILE

Mi chiudo.

Mi confondo.

Mi svuoto.

LO CHIAMANO AMORE...

Lo chiamano amore.

Ma è controllo.

Lo chiamano amore.

È isolamento.

Lo chiamano amore.

È gelosia.

L'amore vero non stringe.
L'amore vero non isola.
L'amore vero non divora.

VOCE MASCHILE - CORO MASCHILE
La donna è un mobile da possedere.

VOCE FEMMINILE - CORO FEMMINILE
Lo chiamano amore.

VOCE MASCHILE - CORO MASCHILE
La donna è un buco da riempire.

VOCE FEMMINILE - CORO FEMMINILE
Lo chiamano amore.

VOCE MASCHILE - CORO MASCHILE
La donna è un nome da cancellare.

VOCE FEMMINILE - CORO FEMMINILE
Lo chiamano amore.
Ma è controllo.
Ma è isolamento.
Ma è gelosia.
È follia.
È carcere.
È morte.

II EPISODIO – SCEMPIO

(punto di non ritorno, violazione, corpo ridotto a cosa, annientamento etico)

VOCE MASCHILE
Lingue infilate in corpi nudi.
Sesso urlato. Droghe spinte.

Nulla, nulla, nulla!
Non c'è più Dio, non c'è più perdono.
Solo ironia da bar, sangue da spettacolo,
morti come video virali.
Il corpo di lei giace.
Nudo. Insanguinato. Violato.
E ridevano. Ridevano!
«Si ride, si grida, si bestemmia... e non si pensa più.»
«La notte era piena di strilli, come di gente che si strappa
la pelle.»
«L'universo intero girava come un ubriaco nella testa.»
«Non vedevamo più niente.
Solo carne. Solo rumore.»
«Una corsa senza fine, un urlo dietro l'altro, fino al vuoto.»
«Mi sembrava di andare a schiantarmi. Ma non frenavo.»
(cluster, caos, vibrazioni intense, boato finale.....)

VOCE FEMMINILE

“E il silenzio fu come un pozzo” “E la luce fu ingoiata tutta
intera” “Cadere, cadere, cadere... e mai toccare il fondo”

Silenzio assoluto.

II PARTE

REQUIEM PER GIULIA

contra violentiam in feminas

I – INTROITUS

VOCE RECITANTE

Carissimi,

veniamo da un tempo oscuro.

Abbiamo attraversato parole che feriscono, sguardi che umiliano,

forme di violenza capaci di trasformare

l'essere umano in estraneo a sé stesso.

Abbiamo visto l'arroganza del possesso,

la viltà dell'indifferenza,

l'orrore che nasce quando una vita smette di essere riconosciuta come vita.

Abbiamo ascoltato voci spezzate.

Paure.

Silenzi.

E il rumore assordante di una solitudine che nessuno ha saputo interrompere.

Ci sono ferite che non appartengono soltanto a una persona.

Attraversano le case.

Entrano nelle coscienze.

Diventano domande.

E restano davanti a noi, ostinate,

chiedendoci chi siamo,

e quale mondo stiamo costruendo.

CORO – Introitus

In memoriam animae placidae,

salutamus transitum eius in aeternitatem.

In memoriam animae placidae

salutamus con honore.

II – KYRIE ELEISON

VOCE RECITANTE

Dopo il rumore resta il silenzio.

Dopo la violenza restano le domande.

Domande che non trovano subito risposta.

Domande che attraversano il dolore,
la paura, lo smarrimento.

Che cosa resta quando una ferita attraversa una vita?

Come si ricompone ciò che è stato spezzato?

Dove cerchiamo una luce quando tutto sembra
attraversato dall'ombra?

Forse ogni tempo di dolore porta con sé la stessa
invocazione:

essere ascoltati.

Essere riconosciuti.

Non lasciare che il buio abbia l'ultima parola.

Ed è per questo che ora la nostra voce cerca una
presenza.

Una luce.

Una pace.

SOPRANO, CORO

Kyrie eleison

CORO

Kyrie eleison

Christe eleison

Domine exaudi vocem nostram

Pro ea quae transivit terminum

quaerimus lucem et pacem aeternam

SOPRANO

Domine exaudi vocem nostram

Pro ea quae transivit terminum

quaerimus lucem et pacem aeternam

CORO

Kyrie eleison

Christe eleison

III – DIES IRAE

VOCE RECITANTE

Esiste un momento in cui ciò che abbiamo ignorato
ritorna.

Ritorna con il peso delle domande.

Con il volto delle assenze.

Con la memoria di ciò che non abbiamo saputo vedere.

Perché nessuna violenza appare all'improvviso.

Prima attraversa le parole.

Poi i gesti.

Poi i silenzi.

Cresce lentamente.

Nelle ironie che umiliano.

Nelle libertà che si restringono.

Nelle piccole ferite che impariamo a chiamare
normalità.

E quando tutto questo accade, qualcosa si spezza.

Non soltanto una vita.

Si spezza anche la nostra idea di umanità.

Per questo non basta guardare.

Non basta indignarsi.

Occorre avere il coraggio di interrompere.

Di riconoscere.

Di scegliere.

Perché ogni silenzio costruisce spazio.

E ogni spazio lasciato vuoto
può diventare una forma di resa.

CORO

*Dies irae, dies illa
dies doloris,
dies memoriae fractae*

SOPRANO

*Clamor animae in tenebris
vocem non habet, sed urit*

CORO

*Dies irae, dies doloris
dies doloris fractae*

SOPRANO E CORO

Ignis est illud quod

SOPRANO

*animam nostram urit
in igne enim Dominus iudicabit*

CORO

*Dies irae, dies illa
dies doloris,
dies memoriae fractae*

SOPRANO

*Homo tanquam umbra vadit
umbra vocis, imago vitae*

CORO

Dies irae, dies illa

SOPRANO
Quis audiet

CORO
Dies doloris
dies doloris fractae

SOPRANO E CORO
Quis responderit clamori

IV – TUBA MIRUM

VOCE RECITANTE
Ci sono voci che non scompaiono.
Continuano ad attraversare il tempo.
Ritornano.
Nelle domande che lasciamo in sospeso.
Nei gesti mancati.
Nelle parole che avremmo voluto dire.
Ogni dolore genera un'eco.
Una presenza invisibile che continua a cercarci.
Perché nulla di ciò che attraversa profondamente una
vita svanisce davvero.
Ogni ferita lascia un segno.
Ogni assenza continua a parlare.
Anche nel silenzio.
Forse il compito più difficile è imparare ad ascoltare ciò
che non grida.
Ciò che resta.
Ciò che ritorna.

SOPRANO E CORO
Tuba terribili sonitu
per saecula manebit
Echo perennem refert

*voce canora bonum
Vox absens tamen aderis
presentia numquam fugit
et aeterno vivet in ore pio
Tuba terribili sonitu
per saecula manebit.*

V – LACRIMOSA

VOCE RECITANTE

Ci sono dolori che non fanno rumore.
Non chiedono parole.
Non cercano spiegazioni.
Restano accanto a noi.
Abitano i giorni.
Entrano nei gesti più piccoli.
Nelle stanze improvvisamente vuote.
Nei silenzi.
Nelle assenze.
Ci sono ferite che il tempo non cancella.
Le trasforma.
Le rende più profonde.
Più intime.
Più umane.
E forse il dolore ci insegna proprio questo:
che ogni vita è fragile.
Che ogni presenza è un dono.
E che nessuno attraversa l'esistenza senza lasciare una
traccia.

CORO E VOCE RECITANTE

CORO

*Lacrimosa
Lacrimosa
Lacrimosa*

VOCE RECITANTE

*Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus
Huic ergo parce Deus,
pie Jesu Domine.
Dona eis requiem
Dona eis requiem
Dona eis requiem*

CORO

*Lacrimosa
Lacrimosa*

VI – OFFERTORIUM

VOCE RECITANTE

Portiamo con noi molte cose.
Le parole che non abbiamo detto.
Le occasioni perdute.
Le domande rimaste senza risposta.
Portiamo assenze.
Volti. Memorie.
Portiamo il peso delle nostre fragilità
e delle nostre mancanze.
Perché ogni vita lascia qualcosa che continua
ad abitare il tempo.
E ci sono ferite che chiedono di essere affidate.
Consegnate. Attraversate.
Perché da soli non sempre troviamo la forza.
Da soli non sempre troviamo la strada.
E forse ogni essere umano, prima o poi,
conosce questo desiderio silenzioso:
essere liberato dal dolore.

Dalla paura.
Dalla solitudine.
Da tutto ciò che imprigiona il cuore.

CORO

Domine Jesu Christe
Rex gloriae
Domine Jesu Christe
Domine Jesu Christe
Libera, libera, libera eas
Domine Jesu Christe
Domine Jesu Christe
Libera, libera, libera

VII – SANCTUS

VOCE RECITANTE

Eppure, anche dentro il dolore,
esiste qualcosa che continua a resistere.
Una forza silenziosa.
Una luce che non scompare.
Perché l'essere umano conosce la ferita,
ma conosce anche la rinascita.
Conosce il buio,
ma continua ostinatamente a cercare la luce.
Ed è forse in questo desiderio che qualcosa si salva.
Nella capacità di rialzarsi.
Di ricominciare.
Di credere ancora.
Perché persino dopo la notte più lunga esiste un
momento in cui il cielo torna ad aprirsi.
E ciò che sembrava perduto torna a cercare la vita.

CORO

Sanctus, Sanctus, Sanctus

*Dominus Deus Sabaoth
Pleni sunt coeli et terra gloria tua
Hosanna in excelsis
Benedictus qui venit in nomine Domini*

VIII – IL VERO AMORE

(da Khalil Gibran)

VOCE RECITANTE

Il vero amore non è né fisico né romantico.
Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è,
è stato,
sarà e non sarà.
Le persone più felici non sono
coloro che hanno il meglio di tutto,
ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.
La vita non è una questione di sopravvivere alla
tempesta,
ma di imparare a danzare nella pioggia.

Il Vero Amore

SOPRANO E CORO

SOPRANO

Il vero amore non è né fisico né romantico.

CORO

Il vero amore

SOPRANO

Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è,
è stato, sarà e non sarà.

CORO

Il vero amore

SOPRANO

Le persone più felici non sono coloro
che hanno il meglio di tutto,
ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.
La vita non è una questione di sopravvivere alla
tempesta,
ma di come danzare nella pioggia.
La vita non è una questione di sopravvivere alla
tempesta,
La vita è danzare nella pioggia.

IX – REQUIEM AETERNAM

VOCE RECITANTE

Ora il silenzio torna lentamente a raccogliere ogni cosa.
Le domande.
Le assenze.
Le ferite.
Il tempo del dolore non scompare.
Rimane.
Abita la memoria.
Attraversa i giorni.
Ma forse ogni vita lascia anche qualcosa che continua
oltre.
Un gesto.
Una voce.
Una traccia invisibile.
Qualcosa che resiste al tempo.
E allora desideriamo credere
che nessun passaggio sia soltanto fine.
Che ogni oscurità custodisca una luce.
Che ogni addio conservi una presenza.
E che ciò che abbiamo amato davvero
non venga perduto.
Mai.

CORO

*Requiem aeternam dona eis Domine
et lux perpetua luceat eis*

SOPRANO

Libera me Domine de morte aeterna

CORO

Requiem aeternam dona eis Domine

SOPRANO E CORO

Libera me!

X – SALUTAMUS CON HONORE

VOCE RECITANTE

*Salutamus con honore
animae placidae
transitum eius in aeternitatem.
Salutamus con honore.
Salutamus con honore.
Salutamus con honore.*

SOPRANO, CORO, VOCE RECITANTE

CORO

*In memoriam animae placidae
salutamus transitum eius in aeternitatem.
In memoriam animae placidae
salutamus con honore*

VOCE RECITANTE

*salutamus con honore
salutamus con honore
salutamus con honore*

SOPRANO

*salutamus con honore
transitum eius in aeternitatem
salutamus...
(quattro colpi di campana)*

FINE DEL REQUIEM



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di
Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.
L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST**
[Leggi qui](#)



Introductory essay by
Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.
THE UTOPIA OF A BLUMENFEST**
[Read here](#)



BIOGRAFIE

Lee Colbert – Nata a New York e cresciuta a Buenos Aires, ha toccato tanti stili musicali, dalla musica contemporanea al jazz, dalla cameristica alla musica popolare, dal tango argentino al repertorio Yiddish e Sefardita, dalla chanson francese a Kurt Weill. Da sempre collaboratrice di Moni Ovadia, ha al suo attivo due cd da solista: "Reyzele" (1999) e "Zumertsayt" (2005).

Virginia Guidi – cantante, attrice, performer vocale, autrice, compositrice-performer e vocal coach – è stata definita dalla giornalista M. Gamba una vera e propria "esploratrice della voce".

È dottoranda presso il Conservatorio Alfredo Casella, consigliera della Fondazione Isabella Scelsi e membro di Nuova Consonanza. Ha sviluppato una solida formazione teatrale attraverso lo studio del metodo di Jacques Lecoq.

Si diploma in canto lirico e musica vocale da camera e consegue successivamente, con il massimo dei voti, specializzazioni in musica vocale da camera, arti sonore e musica contemporanea, approfondendo in particolare il canto contemporaneo, le sound arts e la musica elettroacustica.

Ha collaborato con prestigiose istituzioni culturali ed è stata ospite di importanti festival internazionali in Italia e all'estero. Ha interpretato numerose opere del repertorio del Novecento storico, collaborando parallelamente con numerosi compositori

contemporanei ed eseguendo frequentemente prime assolute e opere a lei dedicate.

Dal 2019 tiene seminari e workshop dedicati alla performance e alla vocalità contemporanea e lavora inoltre come vocal coach con attori e danzatori.

Le sue incisioni discografiche sono state pubblicate da EMA Vinci (2021), ACEL (2022), False Walls (2023), DA VINCI Classics (2024) e Sargasso (2026).

Patrizia Rotonda è cantante, autrice di musica, performer e didatta. Collabora per produzioni francesi ed italiane con diversi artisti in campo musicale, teatrale ed arte e musica contemporanea in importanti manifestazioni in Italia e all'estero, oltre alla Rai Radio 2 e Radio 3. Fa parte del Quartetto Nuovo di Giovanna Marini con la quale ha condiviso molti progetti artistici. Ha collaborato con: Mauro Pagani, David Riondino, Elio De Capitani, Andhira, i Gang, Giovanni Guaccero, Bruno De Franceschi, la coreografa Ornella D'agostino, Philip Miller, Gianni Trovalusci, Charlie Owens, Badarà Seck, Emil Zrhian, Gavino Murgia, Mouna Amari, Thuthuka Sibisi, Nathalie Hervé, Imen Smaoui, Fabien Delisle, Eric Minette, Yuval Avital, oltre a molti musicisti dell'area romana. Collabora come cantante in progetti di arte contemporanea tra cui William Kentridge e Marzia Migliora.

Eleonora Susanna è una cantante lirica e performer specializzata in tecniche vocali estese. Dotata di un timbro scuro e una voce versatile, dopo una laurea in filosofia con il massimo dei voti alla Sapienza di Roma, si

diploma con lode in canto lirico sotto la direzione di Ambra Vespasiani al conservatorio Giulio Briccialdi di Terni.

Si specializza nel repertorio contemporaneo con il maestro Nicholas Isherwood e consegue il master di secondo livello in musica contemporanea al conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Attualmente è dottoranda al Conservatorio Giulio Briccialdi di Terni.

Sempre interessata alla ricerca e alla sperimentazione vocale, collabora con diverse ensemble musicali come Vox Nova, Lontano ensemble ed Evo ensemble ed è stata l'ultima cantante a collaborare con il maestro Fausto Razzi. Ha cantato al Macro - Museo di Arte Contemporanea a Roma, presso l'Istituto di Cultura Italiana a Berlino, l'Accademia musicale Chigiana, la Fondazione Scelsi e la Fondazione Cini; ha interpretato diversi ruoli operistici classici nelle produzioni dirette dal Maestro Stephen Kramer.

Ha scritto il libretto dell'opera lirica elettronica sci-fi Falena, composta in parte dalla compositrice Jue Wang, da Filippo Okapi e Cristiano Riccardi.

Suona il basso e la chitarra, e con lo pseudonimo Eleonora Amianto ha scritto racconti pubblicati su "La Lettura" del Corriere della sera.

La casa editrice Redstar ha pubblicato il libro a fumetti Roma Terribile, scritto da lei e disegnato da Simone Tso, recensito su diverse testate tra cui Rollingstonemagazine.

Antonella Talamonti – Compositrice, formatrice, vocalista e ricercatrice, sviluppa da oltre quarant'anni un

articolato percorso di ricerca artistica e pedagogica centrato sulla voce, sull'improvvisazione, sulla relazione tra suono, spazio, movimento e memoria, e sui processi di trasformazione generati dall'esperienza sonora.

A partire dal 1977 prende parte al progetto della Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma, dove si forma nei corsi di voce, nei laboratori di improvvisazione e composizione e nei percorsi di didattica musicale. Dal 1987 al 1996 ricopre il ruolo di coordinatrice didattica della scuola, contribuendo, insieme al corpo docente, alla definizione di un modello pedagogico originale dedicato alla pratica musicale teorica e strumentale rivolta agli adulti.

Attraverso il corso *Modi Contadini* condivide il percorso di ricerca di Giovanna Marini sulla polifonia italiana di tradizione orale, partecipando ai laboratori, ai viaggi di studio e alle indagini sul campo dedicate in particolare alle tradizioni vocali delle Settimane Sante in numerosi territori italiani. La partecipazione diretta ai riti, l'incontro con cantori e cantore e il lavoro di registrazione e documentazione sul campo hanno dato vita a un importante lavoro di testimonianza sul repertorio vocale sacro e profano e sulle trasformazioni intervenute nel corso degli ultimi decenni.

Sin dagli anni Ottanta concentra la propria attività sullo studio della voce, della didattica musicale e dell'improvvisazione vocale, sviluppando pratiche artistiche e formative rivolte ad artisti, insegnanti, educatori e operatori sociali in Italia, Francia e Svizzera. Nel corso degli anni collabora con numerose istituzioni, tra cui la Scuola Estiva di Animazione Musicale di Lecco,

l'ETI, l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, l'Institut Universitaire de Formation des Maîtres, i Centres de Formation de Musiciens Intervenants, l'Université Paris VIII, l'École Cantonale d'Art du Valais, il progetto Children in Need di AMREF Kenya, il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia e Les Teintureries – École de Théâtre di Losanna.

Presso Les Teintureries conduce dal 2000 al 2016 una ricerca pedagogica dedicata all'arte dell'attore e del performer, sviluppata insieme ai registi Gustavo Frigerio e Armand Deladoëy, approfondendo in particolare il rapporto tra vocalità, presenza scenica e costruzione performativa.

A partire dagli anni Novanta il lavoro artistico si orienta progressivamente verso l'indagine delle relazioni tra suono, spazio, movimento e parola, dando vita a numerose creazioni musicali site-specific capaci di trasformare luoghi non teatrali — cascine, castelli, chiostri, piazze e spazi urbani — in dispositivi acustici e performativi. Parallelamente si sviluppa una significativa attività nell'ambito della composizione di musiche di scena per il teatro e la danza.

Con la coreografa Adriana Borriello si consolida negli anni una collaborazione di ricerca pedagogica dedicata alla formazione musicale e vocale dei danzatori, partecipando al progetto DA.RE. Dance Research, da lei diretto.

Da oltre vent'anni porta avanti un percorso continuativo di collaborazione con il Teatro Due Mondi di Faenza, il Faber Teater di Chivasso e il Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia, occupandosi di drammaturgia sonora,

composizione di musiche originali, formazione vocale e direzione musicale di attrici e attori.

Negli ultimi anni la ricerca si è concentrata sui territori abbandonati dell'Appennino Centrale, indagando il rapporto tra territorio, comunità, memoria e acustica dei luoghi. Da questo percorso sono nate le Azioni Sonore in Forma di Rito, pratiche artistiche che intrecciano ascolto, presenza, paesaggio e dimensione rituale, esplorando il suono come esperienza di relazione profonda tra spazio, memoria collettiva e comunità.

Valentina Piovano ha da sempre nutrito una viva curiosità verso i repertori più disparati e le potenzialità espressive della musica e dello strumento Voce. Diplomata in Canto presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale "Giulio Briccialdi" di Terni, dove ha ottenuto anche il Diploma Triennale di perfezionamento in canto barocco, ha approfondito contemporaneamente lo studio del repertorio operistico sotto la guida di Lajos Kozma. Perfezionatasi presso l'Accademia Lirica Internazionale "Katia Ricciarelli" sotto l'egida di F. Zingariello e di K. Ricciarelli si è poi specializzata nel repertorio contemporaneo con L. Poli, M. Ceccanti e A. Caiello e in quello cameristico con S. Kramer, R. Abbondanza, B. Canino, I. Gage, E. Battaglia e L. Gallo. Dedita in particolar modo alla musica contemporanea e alla ricerca sulle tecniche vocali estese, ha all'attivo un'intensa attività concertistica. Ha inciso "Calendario II" di S. Bussotti e J. Lapio a fianco di G. Schiaffini, P. Innarella, F. di Castri per la storica raccolta discografica "Bussotti Opera Ballet". Nel 2017 è stata la prima

interprete di “Sketches in the garden III: Home” del compositore americano Chris Jonas. Ha cantato in numerosi festival organizzati tra gli altri da Divertimento Ensemble di Milano, Teatro del Maggio Musicale di Firenze, Accademia Chigiana e Festival Callas.

Edoardo Siravo – Attore e regista, nato a Roma nel 1955, ha recitato nelle compagnie teatrali più rilevanti del panorama nazionale in oltre 120 spettacoli.

Ha lavorato, e lavora, anche nel cinema, televisione e nel doppiaggio collaborando con importanti registi e attori quali: S. Randone, P. Stoppa, V. Redgrave, L. Ulmann, A. Lionello, V. Gassman, G. Lavia, G. Bosetti, L. Ronconi, L. Squarzina, R. Guicciardini, G. Patroni Griffi, A. Pugliese, J. Lassalle, M. Sciaccaluga, M. Missiroli, W. Pagliaro, G. Sbragia, G. Proietti, C. Verdone, M. Bolognini, D. Damiani, G. Capitani, S. Martino, R. de Simone, A. Piccardi, T. Pulci, L. Pugelli, O. Krejka, V. Emiliani, M. Panici, A. Grimaldi, U. Pagliai, F. Vairano.

Tra i vari recital in suo repertorio, i più richiesti ed apprezzati sono: Magia della Voce, con il baritono Roberto Servile, Fra ... intendimenti d'Amore, con Vanessa Gravina, e Moby Dick, per la riduzione di Massimo Vincenzi.

È stato aiuto regia di Giancarlo Sbragia negli spettacoli “La bottega del caffè” con Vittorio Caprioli e “il gioco delle parti” con la Compagnia Tieri Liodice e regista degli spettacoli teatrali “Voieurs” di G. Amendola, di “Scespiriana” con Michele Placido, de “Le Regine” con Ivana Monti, “Le Troiane” di Seneca, con Anna Teresa

Rossini, di "Albertine" di Alma Daddario. Ha curato inoltre la regia di tutti i recital di cui è protagonista.

Per quanto riguarda le Regie Liriche, ha curato, nel 2003, la regia di "Macbeth" di Giuseppe Verdi, con, tra gli altri, Marzio Giossi e Anna Valdetarra, per il Comunale di Vercelli e per la stagione teatrale di Nichelino e nel 2004 "Simon Boccanegra", per Vercelli, Cuneo e Nichelino. Per il Teatro Consorziale di Budrio, ha curato la regia di "Rigoletto" e "Traviata" di G. Verdi, e del "Don Giovanni" di Mozart, con Fernanda Costa, Marzio Giossi e Roberto Servile. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Torino e dal 2004, con il M° Gabriele Bonolis, come voce recitante in numerosi concerti, tra cui PIERINO E IL LUPO di Prokofiev e EGMUND di L. V. Beethoven.

È stato per molti anni docente dell'Accademia d'Arte Drammatica della Calabria e del C.C.C.D.S. Conservatorio Teatrale, con sede a Roma. Al Festival Internazionale di Casablanca consegue il premio per la migliore regia e tre premi per i suoi allievi attori.

Ha collaborato con il quotidiano IL CORRIERE ADRIATICO e con riviste del settore Spettacolo. Ha pubblicato per la rivista on-line AGORA' MAGAZINE. Ha svolto attività in trasmissioni radiofoniche con la regia di P. Giuranna, S. Rossi, W. Ciurlo, A. Calenda, L. Romeo, A. Bandini, P. Venetucci.

Svolge inoltre intensa attività di doppiatore ed ha prestato la sua voce, tra gli altri, a G. Depardieu, C. Reewe, P. Veller, M. Keaton, P. Fonda, J. Irons, K. Richards, Koji Yakusho, John Goodman, Kevin Costner e il Professor Robert Callaghan nel film d'animazione Big

Hero 6.

Tra il 2000 e il 2005, è vincitore di 3 TeleGatti per la Fiction "Vivere", dove interpretava uno dei protagonisti. È stato inoltre protagonista o coprotagonista delle fiction: "Distretto di polizia" per la regia di A. Ferrari, "Commissario Rex" regia M. Serafini, "Provaci ancora prof", regia di R. Izzo, "Famiglia Ricordi" regia M. Bolognini, "Linda e il brigadiere" regia G. F. Lazotti, "Maresciallo Rocca" regia di G. Capitani, "Un anno in Toscana", produzione russa. Tra i numerosi film: "Mosca Addio", con Liv Ullmann, "Viaggi di nozze", con Carlo Verdone, "Arrivederci e grazie" con Ugo Tognazzi, "L'ultimo Re" di Aurelio Grimaldi, "Amore tra le rovine" di Massimo Ali Mohammad.

È vincitore di numerosi premi con il cortometraggio "L'aria della notte", di cui ha curato la regia.

Dal 2002 al 2006 è stato Direttore Artistico del Festival "Il verso, l'afflato e il canto" del Teatro Romano di Volterra; è stato membro de Comitato Artistico del Festival di Altomonte e di Sabbioneta e del Festival Lario della Provincia di Como. Ha fondato la Compagnia Teatrale Molise Spettacoli, di cui è stato Direttore Artistico. È presidente del Teatro dei due Mari, con sede a Tindari.

Dal 2011 al 2013 è stato Direttore Artistico della Fondazione Teatro Savoia di Campobasso (Ente Pubblico). Attualmente è Direttore Artistico della compagnia teatrale "Il Carro dell'Orsa".

Ha fondato il Festival "Estate al tempo degli Dei", con sede nel Teatro Romano di Altilia Sepino (CB).

È inoltre vincitore della Biennale di Poesia Premio Lettera d'Argento 2008 e 2014 come lettore delle poesie

di Angelo Sagnelli e di Ennio Cavalli. Nel 2006 ha curato la prefazione dell'opera di Riccardo Benini "Un manager di provincia", per Graus Editore e di alcune edizioni di raccolte di poesie.

È Direttore Artistico della manifestazione "Percorsi d'Autore" di Cuneo e Provincia. Membro del Consiglio Direttivo del Centro Studi Ignazio Silone, con sede a Pescina (AQ).

Ha letto, per AUDIOLIBRI SALANI, "La fine è il mio inizio", e "Un altro giro di giostra" "di Tiziano Terzani e di Luis Sepulveda "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore". Per gli Editori Riuniti è in preparazione il manuale per attori, dal titolo "Diseducazione al Teatro".

È socio fondatore del NUOVOIMAIE. Dal luglio 2018 è Presidente della Fondazione Nicolò Piccolomini IPAB Regione Lazio.

Gabriele Falcioni, nato a Terni e residente nella bellissima Todi in Umbria, dopo il diploma presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, frequenta il corso del Teatro lirico sperimentale "Belli" di Spoleto. Si perfeziona presso l'Accademia del Teatro alla Scala a Milano e l'Accademia dei corsi AFOS "Toscanini" a Bologna entrando nella classe di corno di Hermann Baumann nel primo anno e con Radek Baborak nei due anni seguenti risultando il miglior allievo dei corsi. Approfondisce lo studio del corno naturale e barocco con Hermann Baumann ad Essen in Germania. Prosegue gli studi con Radek Baborak a Berlino, Praga, Monaco, prende parte a corsi di perfezionamento con S. Dohr e R. Vlatkovic a Firenze, M. Hoeltzel in Germania, S.

Pignatelli a Bologna ed il corso annuale dell'Accademia di S. Cecilia a Roma con A. Allegrini. Prende lezioni private sul corno viennese da W. Tombock a Vienna.

Vince l'audizione per l'Orchestra giovanile Cherubini diretta da R. Muti e collabora con l'Orchestra Mozart suonando sotto la bacchetta di C. Abbado.

Ottiene più di 25 idoneità in concorsi ed audizioni presso tutte le principali orchestre italiane ed europee.

Vince l'audizione per primo corno solista presso il Teatro alla Scala di Milano, posto che ricopre per tre stagioni e con cui collabora periodicamente come ospite.

Primo idoneo al concorso per terzo corno al Teatro lirico di Cagliari, vince anche il concorso internazionale e ricopre il ruolo di primo corno presso il Teatro Petruzzelli di Bari, lasciando dopo un anno l'incarico a tempo indeterminato per dedicarsi all'insegnamento e alla libera professione.

Collabora frequentemente sempre come primo corno ospite in orchestra, molto richiesto dai più importanti Enti lirici sinfonici italiani ed esteri: Teatro e Filarmonica della Scala, Accademia S. Cecilia, Sinfonica nazionale della RAI di Torino, Teatro la Fenice di Venezia, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro lirico di Cagliari, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Regio di Parma, Teatro Comunale di Bologna, Maggio Musicale Fiorentino, Arena di Verona, ecc, effettuando concerti nelle sale da concerto più famose del mondo: La Scala Milano, Royal Albert Hall Londra, Musikverein Vienna, Opera di Francoforte, Festspielhaus di Salisburgo e Baden Baden, Megaron Atene, Philharmonie Berlin, Kennedy Hall Washington DC, Tohnalle Zurigo, Grosser Saal Mozarteum

Salisburgo, Suntory Hall Tokyo, Salle Pleyel Parigi, Casino Berna, Rudol finum Praga, Festival delle notti bianche S.Pietroburgo, Teatro Bolshoj e sala del conservatorio di Mosca, Teatro nazionale a Pechino e Shanghai, Teatro di Osaka Giappone, Teatro dell'Opera nazionale di Varsavia Polonia, Concertgebouw Amsterdam, ecc, sotto la guida dei più illustri direttori della scena internazionale: Mehta, Gatti, Muti, Abbado, Barenboim, Luisi, Chailly, Maazel, Tate, Dudamel, Gergiev, Pappano, Pretre, Harding, Chung, ecc.

Vincitore dell'audizione come Principal Horn presso la Royal Philharmonic Orchestra di Londra collabora con la stessa orchestra e con la Chamber Orchestra of Europe, la Philharmonia Orchestra e la EUCO European Union Chamber Orchestra.

Successivamente viene invitato come primo corno presso la Mozarteum Orchester Salzburg, l'Orchestra RSI della Radio di Lugano, la Camerata Bern, la Camerata Innsbruck, la Deutsche Kammerakademie Neuss am Rhein e precedentemente con i Salzburg Chamber Soloists, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, il Tiroler festspiele Erl, la Camerata Europaea, ecc.

Ha al suo attivo numerose registrazioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino trasmessi poi su RAI 5: solo di Oberon di Weber e serenata n.1 di Brahms diretto da R. McAdams, Concerto il sol di Ravel, Sinfonia dal nuovo mondo di Dvorak diretto da F.Luisi, Poema dell'estasi di Scriabin, solo del Cappello a tre punte di De Falla, Concerto n.1 per pianoforte di Liszt con M.Argerich diretto da E. Fagone, ecc., più vari programmi di musica contemporanea.

Con l'orchestra del Teatro alla Scala effettua più di 200 concerti e 15 tourné in 3 anni, registra il CD DECCA "Tutto Verdi" diretto da R. Chailly; il DVD del Requiem di Verdi sempre per DECCA con la Filarmonica della Scala diretto da D. Barenboim; Capriccio Spagnolo e sinfonia Fantastica diretto da V. Gergiev; la Sagra della Primavera di Stravinskij, i 2 concerti per pianoforte di Brahms; Vita d'Eroe e Sinfonia delle alpi di Strauss, diretto da D. Harding per Sony classic; Feste Romane di Respighi e Paganiniana di Casella con DVD sempre per la Sony diretto da F. Luisi; Bolero di Ravel e Notte nei giardini di Spagna e l'integrale delle sinfonie di Beethoven ,diretto da D. Barenboim in DVD Sony; seconda di Mahler per il concerto di Natale 2012 in diretta RAI 1 diretto da G. Dudamel; Walkiria diretto da D. Barenboim per il 7 dicembre 2010 in Eurovisione RAI 1 e come solista i Musikalischess Spass con Elio delle Storie tese e moltissimi altri programmi.

Esegue l'intera tetralogia di Wagner con l'Orchestra e il coro del Teatro alla Scala diretto da D. Barenboim con registrazioni per Sony classic, il Rosenkavalier di Strauss diretto da P. Jordan, Manon di Massnet diretto da F. Luisi, La donna del Lago di Rossini diretto da D. Abbado, Aida di Verdi diretto da G. Nosedà, La donna senz'ombra di Strauss diretto da M. Albrecht, ecc. e tanti balletti: Lago dei cigni diretto da D. Barenboim, Excelsior, Manon, Giselle diretti da D. Coleman, ecc.

Di rilievo la sua collaborazione in qualità di primo corno solista ospite presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in occasione dei tre concerti diretti da Ennio Morricone su sue musiche registrate per il

documentario “Ennio” di Giuseppe Tornatore uscito al cinema.

Recentemente ha registrato gran parte del repertorio collaborando sempre come primo corno con l'orchestra del Maggio musicale Fiorentino diretto da D. Gatti: Squillo di Sigfrido del Goetterdammerung, Pulcinella di Stravinskij, Terza e Quinta sinfonia di Ciaikovsky con registrazione del solo della quinta per l'integrale delle sinfonie di prossima uscita; diretto da Z. Mehta: la seconda e la settima sinfonia di Beethoven, la terza sinfonia di Mahler e l'Otello di Verdi. Diretto da D. Barenboim in tournée a Salisburgo al Festspielhaus: il concerto per pianoforte di Schumann con solista M. Argerich e varie arie d'opera con solista C. Bartoli e P. Domingo e da Z. Metha: il concerto n. 3 per pianoforte di Beethoven con solista Lang Lang.

Precedentemente per la piattaforma IT'S Art registra la prima sinfonia di Mahler diretto da D. Harding; l'Idillio di Sigfrido e la sinfonia Grande di Schubert diretto da P. Jordan sempre in qualità di primo corno con l'Orchestra del Maggio musicale Fiorentino.

La sua passione per l'insegnamento lo vede docente presso l'Istituto pareggiato “G. B. Pergolesi” di Ancona, i conservatori di Padova, Castelfranco Veneto, Monopoli, Siena, Firenze oltre che in numerose masterclass in Italia: Norcia, Ussita, Nocera Umbra, La Verna, Accademia Erard, Festival Federico Cesi, Gubbio Oltre Festival, Accademia Sherazade Roma, Festival Piana del Cavaliere, Italian Brass week, Avos Project, ecc.

È docente presso l'IMF International Musical Friendship insegnando in varie città e paesi Europei: Marktoberdorf,

Monaco Germania, Jelgava, Riga Lettonia, Kryzova Polonia, ecc. Collabora come preparatore degli ottoni presso l'Orchestra Giovanile Regionale Umbra, l'Orchestra Giovanile di Assisi ed altre realtà del suo territorio, l'Umbria.

È fondatore del Waldhorn Ensemble, gruppo di corni, che dal 2006 ha all'attivo numerosi concerti: Roma concerto nella BASILICA DI SAN PIETRO, Serrapetrona per il Festival Claudii, Todi per la festa di San Fortunato, Vallombrosa per un progetto di sostegno a distanza per l'Africa music school di Kampala in Uganda, ecc. il Waldhorn Ensemble ha all'attivo anche un CD registrato presso la Cattedrale di Perugia.

Ha al suo attivo numerosissime registrazioni audio, video TV e DVD di una gran parte del repertorio solistico, da camera ed in orchestra, per le etichette: RAI 5, RAI radio 3, EMI, DECCA, Deutsche Grammophone, Sony classic, Warner. Registra, nel cofanetto di 2 CD che include l'integrale delle sonate per fiati, la sonata 1939 di Hindemith per Brilliant.

Come solista esegue l'integrale dei concerti di Mozart e di R. Strauss, i 2 concerti di F.J. Haydn, l'Adagio Allegro op. 70 ed il Concerstueke op. 84 di Schumann, il trio di Brahms op. 40.

Esegue varie volte il doppio concerto di Vivaldi con i Solisti Veneti diretto da C. Scimone.

Suona come secondo corno solista al fianco di Radek Baborak il concerto per 2 corni di Haydn in concerto nella sala S. Gazzelloni presso l'Accademia Chigiana a Siena e la Suite per due corni di Telemann presso la sala dei Giochi nella meravigliosa Villa Favard a Firenze.

Suona varie volte in diverse occasioni il concerto brandeburghese n.1 di Bach con la Camerata del Titano di S. Marino e l'Orchestra di Arezzo e la quinta sinfonia di G. Mahler come corno obbligato con l'Orchestra dei conservatori della Toscana insieme al Dartmouth college degli USA diretto da F. Ciabatti, nonché lo Squillo di Sigfrido con l'Orchestra del Tirolerfestspiele di Erl in Austria diretto da G. Kuhn.

Per la musica da camera collabora tra gli altri con Agon Ensemble eseguendo le serenate di Mozart, con il Kaleido Ensemble suonando l'Ottetto di Schubert e il settimino di Beethoven, ecc., in stagioni degli amici della musica, Milano classica, festival di Bergamo e Brescia, festival MITO, ecc.

Amante della musica antica è corno solista dell'Accademia Erard – la Marca Harmonica, esegue in prima assoluta e registra con il corno naturale e barocco due concerti inediti di E. Nappi: il concerto per corno e orchestra ed il concerto per violotto, corno e orchestra diretto da F. Maestri nella dimora storica del conte Nappi a Polverigi (AN) esegue e registra anche l'aria del corno naturale del "Cervo al Bosco" di J.A. Hasse.

Viene spesso invitato a far parte di giurie in concorsi nazionali ed internazionali.

È autore di un metodo didattico-pedagogico per corno, di un CD per corno e pianoforte e di uno per corno e organo. Attualmente è il docente di corno presso il conservatorio "Morlacchi" di Perugia. Molti dei suoi allievi sono vincitori di concorsi internazionali.

Giuseppe Ettore è primo contrabbasso dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala, di cui fa parte dal 1987. Ha studiato al Liceo Musicale di Forlì con Leonello Godoli, perfezionandosi in seguito a Cremona (Accademia Stauffer) e Siena (Accademia Chigiana) sotto la guida di Franco Petracchi. Nel 1989 è stato premiato al Concorso "Bottesini" di Parma e nel 1991 ha vinto il Concorso Internazionale dell'ARD di Monaco. Tra le varie registrazioni, si segnala in particolare il CD Sextet che comprende sedici brani di sua composizione con influenze dal Jazz alla New age. In tale contesto ha suonato in quintetto con Bobby McFerrin e in trio con Stefano Bollani in un concerto con la Filarmonica della Scala e Riccardo Chailly. In ambito cameristico ha collaborato fra l'altro con il Sestetto dei Berliner Philharmoniker, il Quartetto Borodin, il Quartetto della Scala e il Trio di Parma.

In duo col pianista Pierluigi Di Tella, già compagno di studi ai tempi del Liceo Musicale di Forlì, da molti anni propone recital con programmi tratti dal grande repertorio per contrabbasso, ampliato con trascrizioni da opere per altri strumenti, e con particolare attenzione verso la musica contemporanea, con l'esecuzione di brani, fra gli altri, di Sciarrino, Berio, Stockhausen.

La conoscenza e l'amicizia con il grande contrabbassista Thomas Martin (primo contrabbasso storico della London Symphony Orchestra e raffinato solista) lo hanno portato ad approfondire con approccio filologico la tecnica strumentale e l'opera di Bottesini, di cui ha eseguito in pubblico la maggior parte delle

composizioni, divenendo così ad oggi uno dei più richiesti interpreti di quest'autore.

Fra le varie Orchestre con cui si è esibito come solista, figurano la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra dei Bayerischen Rundfunks, e l'Orchestra OSPA di Porto Alegre.

È docente a Milano presso l'Accademia della Scala e la Scuola Musicale e tiene masterclasses in Italia e nel mondo.

Dal 2016 è docente presso i Corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena.

Nel settembre 2017 è stato inoltre nominato "Visiting International Teacher" al Conservatorio di Birmingham. Suona su un contrabbasso di Custode Marcucci (Sant'Agata sul Santerno, 1891 ca).

Aldo Orvieto – Dopo gli studi al Conservatorio di Venezia incontra Aldo Ciccolini, al quale deve molto della sua formazione musicale. Per Lorenzo Arruga "raro caso di pianista che guarda dentro la musica"; Matthew Connolly sul Times gli riconosce una maestria impressionante: "non dimenticherò il modo in cui Orvietoolgeva gli occhi per scrutare fin dentro l'inchiostro nero della partitura".

Ha inciso più di sessanta dischi dedicati ad Autori dell'età classica e del Novecento per le case italiane Dynamic, Stradivarius, Ricordi, Nuova Fonit Cetra; per ASV e Black Box Music (London), Cpo (Georgsmarienhütte), Hommage (Hamburg), Mode Records (New York), Naxos (Hong Kong), riscuotendo unanime consenso della critica.

Ha registrato produzioni e concerti per le principali radio europee tra cui: BBC, RAI, Radio France, le principali Radio tedesche (WDR, SDR, SR), le Radio svizzere (RTSI, DRS), la Radio Belga (RTBF), la Radio Svedese. Ha suonato come solista con molte orchestre tra cui le Orchestre RAI, l'OSNR, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, del Teatro Comunale di Bologna, dell'Arena di Verona, dell'ORT di Firenze, l'Ensemble 2e2m di Parigi, Accroche Note di Strasburgo, e in formazioni da camera con prestigiosi complessi di fama internazionale. Ha svolto intensa attività concertistica e discografica con i violinisti Luigi Alberto Bianchi, Felix Ayo, e Dora Bratchkova con i violoncellisti Arturo Bonucci e Luigi Piovano, con i pianisti John Tilbury e Marco Rapetti, con le cantanti Sara Mingardo, Monica Bacelli, Gemma Bertagnolli e Luisa Castellani. Ha partecipato a molte prime esecuzioni assolute e gli sono stati dedicate molte nuove composizioni. Di particolare rilievo la prima esecuzione assoluta nel 2009 del ritrovato Concerto (1946) per pianoforte e orchestra di Bruno Maderna, e la prima esecuzione in tempi moderni delle Variazioni (1946) per pianoforte e orchestra di Camillo Togni; importanti prime esecuzioni e dediche di lavori da parte di Salvatore Sciarrino, Claudio Ambrosini, Sylvano Bussotti, Aldo Clementi, Stefano Gervasoni, Fabio Nieder, Luis De Pablo, Ivan Vandor e lusinghieri consensi da alcuni dei più grandi compositori del nostro tempo tra cui Luigi Nono, Goffredo Petrassi, Mauricio Kagel. Nel 1979 è stato tra i fondatori dell' Ex Novo Ensemble e, nel 2004, della rassegna concertistica Ex Novo Musica.

Ha una presenza costante nei più importanti Festival dedicati alla musica moderna e contemporanea, tra cui: Münchener Philharmoniker, Berliner Festspiele, Akademie der Künste (Berlin), Mozarteum Salzburg, Gulbenkian (Lisboa), Concerts Ville de Genève, Festival d'Avignon, Ars Musica Bruxelles, Festival di Strasbourg, Warsaw Autumn, Zagreb Biennale, Gaudeamus Foundation (Amsterdam), Tish Center for the Arts (New York), Huddersfield Contemporary Music Festival, Biennale di Venezia, Milano Musica.

Quartetto Rilke – Fondato nel 2022, il Quartetto Rilke riunisce quattro giovani musiciste – **Giulia Gambaro** violino I, **Giada Visentin** violino II, **Giulietta Bianca Bondio** viola, **Marina Pavani** violoncello – accomunate da un'intensa attività formativa internazionale e da una visione interpretativa condivisa. In breve tempo l'ensemble si è imposto all'attenzione della critica e delle istituzioni musicali, ottenendo riconoscimenti significativi come il Diploma di Merito presso l'Accademia Chigiana nella classe del Maestro Clive Greensmith e il Primo Premio al Concorso Cameristico Internazionale "Giulio Rospigliosi". Il loro percorso si è sviluppato attraverso esperienze con alcune delle più prestigiose istituzioni europee, tra cui la Escuela Superior de Música Reina Sofía, consolidando un'identità artistica già riconoscibile per coesione, sensibilità timbrica e profondità espressiva.

Il **Chigiana Percussion Ensemble** nasce nel 2015 nell'ambito del corso di perfezionamento di Percussioni

tenuto da Antonio Caggiano presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, con l'intento di favorire la crescita professionale e artistica dei migliori giovani percussionisti. A organico variabile, formato dai migliori allievi del corso, l'ensemble debutta nel 2015 con la versione integrale di *Drumming* di Steve Reich, presentata con successo al Chigiana International Festival, al Festival di Ravello e al Museo MAXXI di Roma: una vocazione, fin dagli esordi, per l'interazione tra la musica del Novecento e i luoghi dell'arte contemporanea.

Negli anni il repertorio si è arricchito di pagine fondamentali del Novecento e della contemporaneità: *Le noir de l'Étoile* di Gérard Grisey con Tempo Reale (2016); *Kathinkas Gesang* di Karlheinz Stockhausen con Patrick Gallois, Alvis Vidolin e Nicola Bernardini (2018); e programmi dedicati a Stockhausen, Xenakis e Battistelli. Numerose le collaborazioni internazionali (tra cui Lukas Ligeti) e con istituzioni quali Siena Jazz University, Orchestra della Toscana, Orchestra della Fondazione Pavarotti e ContempoartEnsemble, oltre al legame continuativo con la classe di Composizione di Salvatore Sciarrino, con cui i percussionisti lavorano ogni anno durante il Festival.

Tra il 2023 e il 2025 l'ensemble ha preso parte a produzioni di rilievo nazionale, tra cui la prima assoluta di *La vérité, pas toute* di Andrea Molino, opera multimediale per percussioni, live electronics e video commissionata dall'Accademia Chigiana. Nel luglio 2025, in coproduzione con il Maggio Musicale Fiorentino per l'80° anniversario della Liberazione, è stato

protagonista, sotto la direzione di Lorenzo Donati, dei *Canti di prigionia* di Luigi Dallapiccola e della prima assoluta di *Disegnare rami* di Filippo Perocco; sempre nel 2025 ha eseguito la prima italiana di *Argumenta* (2020) di Philippe Manoury, in un programma diretto da Andrea Molino con musiche di Filippo Del Corno e Pierre Boulez.

Attivo sia in formazioni estese sia in ensemble cameristici, il Chigiana Percussion Ensemble rappresenta oggi una delle realtà giovanili più dinamiche e specializzate d'Italia nel panorama della musica contemporanea e dei nuovi linguaggi multimediali.

Il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

nasce nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalle opere di musica antica, come la Missa *l'homme armé* di Josquin des Prez, alla Missa Brevis e Missa Papae Marcelli di Palestrina fino alle grandi opere contemporanee con orchestra come *Coro* di Berio, *Cummings ist der Dichter* di Boulez, la *Berliner Messe* di Pärt. Il coro si è proposto in importanti progetti musicali a cappella, sia di musica antica che del Novecento, come le esecuzioni di *Spem in alium* di Tallis o dei mottetti di Bach, fino a *Stimmung* di Stockhausen,

Nuits di Xenakis e *Lux aeterna* di Ligeti. Da sottolineare anche l'esecuzione nel 2024 di *Koyaanisqatsi* di Glass a Ravenna con il Philip Glass Ensemble e l'Orchestra della Toscana diretti da Michael Riesman. Molte opere in prima assoluta sono state eseguite dal Coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millennio di San Miniato al Monte nel 2018, *Sei Studi sull'Inferno di Dante* di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito al Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi con l'Orchestra Cherubini, nel 2023 *La Vérité, pas toute* di Andrea Molino per coro, live electronics e percussioni, sempre nel 2023 la prima dell'opera postuma di Luciano Berio: *Canticum...(ballata)* per coro a cappella, mentre nel 2025 *Due cori per l'Agamennone* di Salvatore Sciarrino e *Disegnare Rami* di Filippo Perocco, eseguito al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito dell'87° Festival del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2021 il coro collabora con Ravenna Festival per la realizzazione di importanti concerti, come nel 2024 per *Le Vie dell'Amicizia*, con l'Orchestra Cherubini diretti da Riccardo Muti, *Didone* e *Enea* nel giorno di Santa Cecilia, diretto da Ottavio Dantone con l'Accademia Bizantina. Negli ultimi anni il coro ha consolidato una presenza significativa nei principali contesti musicali italiani, collaborando stabilmente con realtà di primo piano e affiancando direttori di fama internazionale quali Riccardo Muti e Ottavio Dantone. Tra gli appuntamenti più recenti si segnalano produzioni di grande rilievo

come il *Messiah* di Händel al Teatro Alighieri di Ravenna e progetti dedicati alla musica di Arvo Pärt nella Cattedrale di Siena. Di particolare importanza anche la partecipazione a produzioni interdisciplinari e istituzionali di alto profilo, come *Coro* di Luciano Berio al Teatro La Fenice di Venezia, presentato in una nuova creazione coreografica di Wayne McGregor nel centenario della nascita del compositore, in collaborazione con La Biennale di Venezia: un progetto che ha visto il coro protagonista accanto all'Orchestra del Teatro La Fenice, diretti da Koen Kessels, e a danzatori della Company Wayne McGregor e del Biennale College Danza, in un dialogo tra musica, corpo e spazio scenico. Sempre nel 2025 il coro è stato inoltre impegnato a Milano, presso la Fondazione Prada, nella produzione del *Don Giovanni* di Mozart diretto da Riccardo Muti.

Di particolare prestigio è stato il Concerto di Natale del 12 dicembre 2025, tenutosi nell'Aula Paolo VI in Città del Vaticano, alla presenza di Sua Santità Papa Leone XIV e trasmesso in diretta su Rai 2. In questa occasione il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini sotto la direzione di Riccardo Muti, ha eseguito la *Messa per l'Incoronazione di Carlo X* di Luigi Cherubini.

Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è diretto da Lorenzo Donati, nome di eccellenza internazionale che, oltre ad essere stato allievo nei corsi di composizione dell'Accademia Chigiana, è docente del corso di direzione di coro alla Chigiana Summer Academy.

Lorenzo Donati – Compositore e direttore ha studiato ad Arezzo e Firenze, perfezionandosi successivamente presso la Scuola di Musica di Fiesole, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e l'Accademia di Francia a Roma. Ha studiato composizione con A. Corghi, P. Dusapin, R. Mirigliano, E. Morricone, R. Pezzati, C. Togni e altri; direzione con R. Alessandrini, R. Clemencic, N. Corti, O. Dantone, D. Fasolis, R. Gabbiani, G. Graden, C. Høgset, P. Neumann. In qualità di direttore di coro ha vinto nel 2007 il IV Concorso Internazionale per direttori di coro “Mariele Ventre” di Bologna, unico italiano a vincere il primo premio nelle edizioni del concorso. Come compositore ha ricevuto commissioni da prestigiosi enti ed istituzioni musicali internazionali come il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ha conseguito importanti primi premi nei concorsi di composizione di Arezzo (1999), Avellino (2000), Gorizia (1999-2003), Roma (1999) e Vittorio Veneto (2005). Le sue opere corali vengono regolarmente eseguite nei più importanti festival musicali. L'intensa attività svolta negli anni con differenti formazioni (Insieme Vocale Vox Cordis, UT Insieme Vocale Consonante, Coro Giovanile Italiano, Hesperimenta Vocal Ensemble) lo ha portato a vincere primi premi e premi speciali in molti concorsi nazionali ed internazionali come Arezzo, Cantonigròs, Gorizia, Montreux, Senlis, Tours, Varna, Vittorio Veneto. Nel 2016, con l'ensemble UT, ha vinto il Gran Premio Europeo di Canto Corale, il più prestigioso riconoscimento a livello mondiale. Dirige il Coro della Cattedrale di Siena “ Guido Chigi Saracini”, realtà

professionale con cui ha realizzato progetti musicali di grande valore e collaborato con direttori come O. Dantone, D. Gatti, R. Muti e molti altri. Alla guida del Coro di Siena e altre realtà ha eseguito prime assolute di L. Berio, L. de Pablo, T. Mansurian, A. Molino, S. Sciarrino, G. Sollima. Ha diretto altre realtà professionali internazionali come: Eurochoir, Devlet Çoksesli Korosu (Coro di Stato Turco), Kodály Kórus Debrecen, Zbor Slovenske Filharmonije (Coro Filarmonico Sloveno) e orchestre come l'Orchestra della Toscana, la Camerata di Prato, l'Orchestra Galilei, l'Orchestra Vivaldi, l'Orchestra Sinfonica Brutia e l'Orchestra del Conservatorio di Trento. Come consulente artistico collabora con istituzioni culturali nazionali come il progetto "Voci d'Italia" e il Festival Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano. Attualmente è docente presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, insegna presso la Summer Academy dell'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia Corale Italiana.

Il **Chigiana Live Electronics Ensemble** è l'ensemble in residenza della Fondazione Accademia Musicale Chigiana dedicato alla creazione, interpretazione ed esecuzione della musica elettronica dal vivo. Nato nell'ambito del corso di alta formazione Live Electronics – Sound & Music Computing, il gruppo riunisce giovani musicisti e performer specializzati nell'esecuzione della musica elettroacustica contemporanea, affiancando interpreti e compositori internazionali nelle produzioni del Chigiana International Festival & Summer Academy.

Coordinato da Alvisè Vidolin e Nicola Bernardini, con la collaborazione di Julian Scordato, il CLEE rappresenta un laboratorio permanente di ricerca artistica e tecnologica, nel quale la sperimentazione sonora, la progettazione degli ambienti elettronici e la spazializzazione del suono diventano parte integrante dell'esecuzione musicale.

L'ensemble nasce dalla consolidata esperienza del corso di Live Electronics della Chigiana, sviluppato in collaborazione con il SaMPL – Sound and Music Processing Lab del Conservatorio "C. Pollini" di Padova e con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova. Attraverso un intenso lavoro di studio, progettazione e performance, il CLEE affronta il repertorio storico e contemporaneo per strumenti ed elettronica, contribuendo alla diffusione delle più avanzate pratiche esecutive della musica elettroacustica.

Il debutto ufficiale del Chigiana Live Electronics Ensemble è avvenuto nell'edizione 2025 del Chigiana International Festival & Summer Academy, con il concerto "Fantasie Elettroacustiche", dedicato a opere di Pierre Boulez, Aldo Clementi, Giorgio Nottoli e Berislav Šipuš, accanto a interpreti di rilievo internazionale.

Alvisè Vidolin – Regista del suono, musicista informatico e interprete Live Electronics, ha collaborato con i principali compositori contemporanei in Italia e all'estero per esecuzioni in teatri e festival internazionali. Collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia

Computazionale (CSC) dell'Università di Padova dove svolge attività didattica e di ricerca nel campo del Sound and Music Computing, studiando le potenzialità compositive ed esecutive offerte dai mezzi informatici e dai sistemi multimodali.

Dal 1976 al 2009 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, è stato docente di Musica Elettronica all'Accademia Internazionale della Musica – Fondazione Milano dal 1993 al 2013 e del corso di Esecuzione e Interpretazione della Musica Elettroacustica presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova – Laboratorio SaMPL dal 2009 al 2019. È inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono, socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti e docente di Live Electronics presso la Chigiana Summer Academy dal 2018.

Nicola Bernardini ha studiato composizione con Thomas McGah e John Bavicchi al Berklee College of Music di Boston, dove si è diplomato nel 1981.

In qualità di esecutore e collaboratore tecnico ha lavorato con i più influenti compositori e musicisti della musica contemporanea attivi in Italia e all'estero.

Ha insegnato al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova per oltre 22 anni e dal 2013 è docente di Composizione Musicale Elettroacustica della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Collabora con Dipartimento di Informatica e Scienze delle Telecomunicazioni dell'Università di Genova e con il Centro di Sonologia Computazionale del Dipartimento

d'Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova. Quest'ultimo e il Conservatorio della stessa città hanno creato SaMPL (Sound and Music Processing Lab) – il primo living-lab del mondo interamente dedicato alla musica e ai musicisti.

Dal 2018 tiene il seminario estivo Live electronics. Sound and music computing assieme ad Alvisè Vidolin.

Luca Richelli – Compositore, sound designer e live electronics performer. Diplomato in Pianoforte, Composizione, Musica Elettronica, Composizione e Nuove Tecnologie, Regia del Suono. Docente di *Multimedialità* presso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza ed *Elettroacustica* presso il conservatorio “F.A. Bonporti” di Trento.

Ha insegnato *Composizione Musicale Elettroacustica* presso il Conservatorio “G. Verdi” di Como, *Informatica Musicale* presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia *Sound Design* al Dipartimento di Nuove Tecnologie per l'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e *Computer Music* al dipartimento di Composizione e Computer Music della Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, Stoccarda, Germania.

È stato coordinatore del SaMPL (Sound and Music Processing Lab) del Conservatorio di “C. Pollini” di Padova dal 2013 al 2016.

Svolge attività concertistica nell'ambito del live-electronics sia eseguendo proprie composizioni che del repertorio contemporaneo in numerose rassegne musicali tra cui: *Milano Musica* 2017, *Festival*

Traiettorie Parma 2014, *Colloqui di Informatica Musicale* Roma 2014, Torino 2010 e Venezia 2008, *Rassegne SaMPL e Centro d'Arte degli studenti dell'Università di Padova* 2013-2016, *Auditorium Parco della Musica* Roma 2013, *Festival Internazionale di Musica Contemporanea, la Biennale di Venezia* 2013 e 2012, *Sound and Music Computing*, Padova 2011, *EMUfest* Roma 2009-2014, *Verona Contemporanea* 2010, *Mondi Sonori* Trento 2009, *Festival Spaziomusica* Cagliari 2008, *ArteScienza Biennale Internazionale di arte scienza e cultura contemporanea* Roma 2008, *Variazioni di Pressione* Verona 2008 e 2005, *Stagioni ExNovo Musica* Venezia, 2014, 2013 e 2007.

Sue composizioni sono state pubblicate dalla casa editrice Ars Publica, e suoi articoli di carattere musicologico sono apparsi sul Bollettino della Società Letteraria di Verona. La composizione *Opera Omnia* è stata selezionata dal CEMAT e pubblicata nel 5 CD della collana di musica elettroacustica. La composizione *Interplayflute*, per flauti ed elettronica ha ricevuto menzione speciale per il live electronics al *Premio Nazionale delle Arti*, Trento 2009. Recentemente ha pubblicato presso Edizioni Musicali TauKay un CD di composizioni acusmatiche. Ha scritto, su commissione IRCAM, il manuale online della libreria OMChroma per l'ambiente grafico di aiuto alla composizione OpenMusic.

Julian Scordato compie gli studi di composizione e nuove tecnologie con lode presso il Conservatorio di Venezia, sotto la guida di Corrado Pasquotti e Alvise

Vidolin. Sue opere strumentali ed elettroacustiche sono state selezionate in concorsi internazionali e rappresentate in festival e rassegne tra cui La Biennale di Venezia, RomaEuropa Festival, Festival 5 Giornate (Milano), Electronic Arts and Music Festival (Miami), Stagione concertistica A.Gi.Mus. (Venezia), EMUFest (Roma), Re-new Digital Arts Festival (Copenhagen), Gaudeamus Music Week (Utrecht). In qualità di compositore, interprete di live electronics, regista del suono partecipa ad eventi quali il XVII Colloquio di Informatica Musicale, World Venice Forum, Convegno La Terra Fertile, Beyond Entropy: When Energy Becomes Form, Premio Nazionale delle Arti 2011, 8th Sound and Music Computing Conference. Compone musiche per il video, per il teatro e per installazioni. È stato curatore musicale della Rassegna dell'Arte e del Teatro indipendente di Pordenone. È membro di Arazzi Laptop Ensemble, gruppo di esecutori-compositori di musica elettroacustica, con cui ha collaborato presso la Fondazione Cini di Venezia. Sue composizioni sono edite da Ars Publica e Taukay Edizioni Musicali.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“Guido Chigi Saracini”

Soprani

Maria Chiara Ardolino, Chiara Bertolotti,
Susanna Coppotelli, Camilla Costa, Sara Mazzanti,
Daria Mishurina, Midori Namikawa, Francesca Panzolini,
Anita Sisino.

Contralti

Chiara Maria Casiraghi, Francesca Cataoli,
Anna Chiara Mugnai, Barbara Daniela Perrotta,
Caroline Voyat.

Tenori

Costantino Benini, Alessio Chiuppesi,
Federico La Rocca, Lorenzo Renosi, José Ángel Sanchez
Colmenares, Federico Viola.

Bassi

Raffaello Brutti, Cristian Chiggiato, Silvio De Cristofaro,
Sandro Degl'Innocenti, Marcello Zinzani.

PROSSIMI CONCERTI

GIOVEDÌ 16

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"
Neuro Music. Music Mirrors Mind
GENE COLEMAN

OFF ORE 21.15, CHIOSTRO DI TORRI, SOVICILLE
THE WALL LILYA ZILBERSTEIN / ANTON GERZENBERG
Robert Schumann, Hans Werner Henze, Franz Liszt,
Dmitrij Šostakóvič, Johannes Brahms

APPUNTAMENTO ORE 21.15, BORGO SAN FELICE
MUSICALE CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

VENERDÌ 17

|| Lecture || ORE 15, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"
Franco Evangelisti (1926 - 1980). Verso un nuovo mondo sonoro
ALESSANDRO MASTROPIETRO

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Don Giovanni: sotto il vestito
con Henning Brockhaus, Elena Oliva
Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 18.30, POGGIO BONELLI, CASTELNUOVO BERARDENGA
CHIANTI *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
CLASSICO *Concerto di Violoncello*
EXPERIENCE

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
Camera Music
MARCELO MARCHETTI / ANTONIO CAGGIANO / FRANCESCO
BIGONI / MDI ENSEMBLE / SOLISTI DELL'ENSEMBLE TABULA RASA
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / QUARTETTO SINCRONIE
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI / JULIAN
SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE / MIMMA
CAMPANALE
Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Giovanni Verrando,
Gene Coleman

SABATO 18

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"
*Camera Music, una composizione multimediale
e transdisciplinare*
GIOVANNI VERRANDO

SPECIAL ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
EVENTS *CONCERTO PER L'ITALIA*
STEFANO BOLLANI / ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA / DANIEL HARDING
Maurice Ravel, George Gershwin, Modest Musorgskij / Maurice Ravel



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

